il Resto del Carlino
edizione Rimini

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 03/11/2022
Pagina 8
Foglio 1

Aeroporto, 200mila passeggeri

Ma all'appello mancano russi, ucraini e bielorussi

Da inizio anno sono stati 204.600 i passeggeri transitati per l'aeroporto Federico Fellini di Rimini facendo segnare allo scalo romagnolo un +218% rispetto allo stesso periodo del 2021. A renderlo noto è la società di gestione Airiminum. Nel mese di ottobre i passeggeri totali sono stati 26.521; all'appello mancherebbero circa 1.000 passeggeri relativi ai voli cancellati per lo sciopero dei controllori di volo. L'amministratore delegato Leonardo Corbucci parla di una stagione estiva conclusasi «con un discreto risultato industriale». Il dirigente si attende da qui a fine anno «circa 15mila passeggeri» ulteriori. «All'appello - specifica - mancano i circa 250mila passeggeri del 2019 provenienti dalla Federazione Russa, Ucraina e Bielorussa (che rappresentavano circa il 65% del portafoglio) e i passeggeri degli altri mercati, che a seguito del Covid non sono ancora tornati a volare al Fellini», come finlandesi e tedeschi. Il mercato domestico conta oggi solo il 18% del Fellini.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
edizione Rimini

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 03/11/2022
Pagina 5
Foglio 1

VOLARE IN TEMPO DI GUERRA

Passeggeri in partenza dall'aeroporto Federico Fellini: prima della guerra, più della metà erano russi o ucraini FOTO GASPERONI

«Abbiamo perso 350mila passeggeri Ma nel 2023 il Fellini oltre i 400mila»

Leonardo Corbucci, ad di Airiminum 2014: «Un duro colpo il conflitto russo – ucraino ma l'aeroporto ha mantenuto la piena sostenibilità con 204mila passeggeri in 10 mesi»

RIMINI
ERIKA NANNI

Mancava poco, i livelli pre Covid potevano essere raggiunti se non superati. L'anno di riferimento, quello di demarcazione tra il prima e il post pandemia, è il 2019, e l'aeroporto internazionale Federico Fellini avrebbe potuto davvero eguagliarne i flussi di voli e passeggeri, se non fosse stato per la guerra scatenata da Putin. Il conflitto russo ucraino ha infatti distrutto "i sogni di gloria" dell'aeroporto riminese, che vantava un 65% di passeggeri provenienti proprio da Russia, Ucraina e Bielorussia. «Abbiamo perso una fetta di circa 350mila utenti, in gran parte per colpa della guerra. È una perdita consistente – sottolinea Leonardo Corbucci, amministratore delegato di Airiminum 2014, società di gestione dello scalo di Rimini e San Marino – alla quale si deve sommare il fatto che finlandesi e tedeschi, dopo il Covid, non sono ancora tornati a volare al Fellini». Tuttavia, le prospettive per il 2023 sono più che positive. «L'obiettivo – dichiara l'amministratore delegato – è quello di superare le 400mila presenze segnate nel 2019. E riuscire a farlo in assenza di russi e ucraini sarebbe un grande risultato». Grande risultato che, rimarca, «è probabile riusciremo a raggiungere. Passeggeri per quelle cifre li abbiamo già in portafoglio: significa che le compagnie programmano voli per questi volumi. Se non ci saranno altri eventi avversi e imprevedibili, la meta prefissata è un obiettivo raggiungibile».

UNA FETTA CONSISTENTE

Russi, ucraini e bielorussi rappresentavano il 65% del portafoglio Utenti spariti nel 2022

I VOLI IN NUMERI

Nell'anno in corso gli utenti fino al 31 ottobre sono stati 204.600, di cui 143.671 arrivati da aree Schengen con Ryanair

In numeri

Nei primi 10 mesi del 2022, considerando che l'anno non è ancora terminato e che i primi tre mesi l'aeroporto è stato chiuso per lavori, i passeggeri complessivi sono stati 204.600, a cui si devono aggiungere 2.997 bambini non paganti. Di questi, 26.929 hanno volato con Wizzair da Paesi extra Schengen quali Albania e Romania, 11.215 da Londra con Ryanair, e 3.280 da Tirana con Albawings. Sono stati 143.671 quelli arrivati da aree Schengen servite da Ryanair come Budapest, Vienna o Varsavia ma anche Cagliari o Palermo. 8.261 hanno volato con Luxair dal Lussemburgo e 1.421 sono arrivati da Vilnius con Getjet, per un totale complessivo di 204.600 passeggeri fino al 31 ottobre. «L'estate – rileva Corbucci, traendo le sue considerazioni finali – si è conclusa con un discreto risultato industriale, che sarà ulteriormente rafforzato con circa 15mila passeggeri da qui a fine anno. Il risultato da rimarcare anche quest'anno è che, pur con le gravi difficoltà che hanno colpito il settore aeroportuale in generale e il Fellini in particolare, la gestione raggiunge la piena sostenibilità economica e finanziaria di bilancio, che poi è l'unica garanzia per gli stakeholder di continuità industriale e aziendale, quindi della sua capacità di generare i benefici attesi dal territorio».

L'ad della società di gestione dell'aeroporto Leonardo Corbucci

«Concorrenza con lo scalo di Forlì? Noi serviamo l'estero, loro l'Italia»

RIMINI

«Se abbiamo perso quote per colpa dell'aeroporto di Forlì? Non direi, abbiamo un business diverso». L'amministratore delegato Leonardo Corbucci dissipa ogni dubbio in merito a influssi negativi generati dalla concorrenza con lo scalo forlivese. «Loro servono destinazioni prevalentemente domestiche, quindi nazionali. Noi invece operiamo su un incoming turistico estero, quindi non ci sono sovrapposizioni di rilievo». Tolte le mete di Palermo e Cagliari, l'aeroporto Federico Fellini serve infatti solo destinazioni di altra bandiera. «Il mercato domestico – spiega Corbucci – conta oggi solo il 18% del portafoglio, che scenderà al 17% a fine anno, con il grosso dei volumi provenienti da mercati esteri, in prevalenza dall'Est Europa, flussi di natura incoming leisure, a dimostrazione dell'importante e fondamentale ruolo del Fellini nell'internazionalizzazione del turismo della riviera e dei vari territori romagnoli».

L'amministratore delegato punta poi l'accento sulla percentuale di riempimento con cui volano gli aerei che decollano da Rimini e quelli che spiccano il volo da Forlì. «Da noi ogni tratta consta almeno 149 passeggeri. Loro invece volano anche con 60».

Nuove destinazioni? Secondo Corbucci è ancora troppo presto per parlarne. «Non lo escludiamo, ma per darne comunicazione aspettiamo che siano le stesse compagnie aeree a farlo».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.